Anno XLV - N. 204

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 27 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la post.

Vento di tempesta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). Appena aperto la seduta si ripetono le stesse scene tumultuose di ieri.

Al suo ingresso Asquith è accolto con vivissime acclamazioni dei ministeriali e nazionalisti che si alzano applaudendolo ed agitando i fazzoletti.

Le acclamazioni si rinnovano quando Asquith si alza per rispondere ad una interrogazione di lord Cecil.

Questi si alza quindi a presentare una interrogazione supplementare, ma i ministeriali non vogliono ascoltarlo. Dopo un momento in mezzo al baccano indescrivibile si sente lord Cecil gridare: «Se la parola insolente usata da Asquith relativamente all'interrogazione del deputato è conforme agli usi parlamentari.

Un deputato ministeriale domanda pure se la parola traditore sia pure parlamentare.

Il Presidente (Speaker) risponde che queste parole sono ambedue contro le regole parlamentari (*applausi all'opposizione, il tumulto continua.*)

In mezzo al tumulto, lo Speaker invita la Camera a passare all'ordine del giorno.

Il rumore si calma. La Camera si riunisce in comitato per discutere i crediti.

Durante la seduta Asquith rispondendo a Balfour dice che tutte le dichiarazioni necessarie sulla politica estera si faranno giovedì alla discussione del credito per il Foreign Office (Ministero degli Esteri).

Il consiglio Balfour ai Lordi

LONDRA, 26. — Il capo dell'opposizione, Balfour ha diretto una lettera a lord Newton in cui consiglia i lordi a votare il *Parliament Bill* ed a prepararsi poi alla grande lotta del paese ove comincia la vera battaglia.

Il modus-vivendi franco-spagnuolo

PARIGI, 26. — Probabilmente il tenore dell'accordo franco-spagnuolo sul Marocco sarà reso ufficiale alla fine della settimana.

Secondo il *Petit Parisien* il gabinetto di Madrid si impegna: Primo di non permettere più l'arruolamento dei soldati sceriffiani disertori delle truppe spagnuole. Secondo: Non opporsi più al passaggio attraverso la regione di El Ksar, dei viaggiatori diretti a Tangeri non provenienti da Fez.

Il *Petit Parisien* si felicita di essere terminate così le divergenze che erano sorte fra i due paesi vicini ed amici.

PARIGI, 26. — Il *Journal* dice di poter affermare che durante i negoziati franco-spagnuoli che stanno per giungere al loro termine non si fece mai questione di creare una sfera di azione francese ed una spagnuola nella regione di El Ksar. Non vi è una sfera di azione spagnuola ed una sfera di azione francese. Vi è un contingente di occupazione spagnuola in cui l'intervento no nfu mai legittimo ed un contingente sceriffiano con quadri francesi, i cui diritti non potrebbero essere limitati dalla violenza flagrante del principio della sovranità del sultano.

Il *modus vivendi* sopprimerà soltanto la principale causa del conflitto riguardante la questione dei disertori e del porto d'armi mettendo dei limiti alla fantasia dittatoriale delle autorità spagnuole e sintentizzando la volontà di accordo dei due Governi.

Un terzo incidente
Si tratterebbe d'un caso di pazzia

MADRID, 26. — Il *Diario Universal* pubblica con riserva la notizia che a Larrache la notte scorsa un indigeno protetto francese, colto da subitanea pazzia aggredì una sentinella.

L'ufficiale comandante il posto di guardia ferì il pazzo. L'incidente è privo di importanza, come lo hanno riconosciuto il console francese, e spagnuolo, e il comandante delle truppe di Arrache.

Il pazzo è stato inviato a Tangeri.

Buone notizie da Parigi sulla conversazione franco-germanica

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* dice che nei circoli governativi si era inclinati iersera verso un certo ottimismo riguardo i negoziati franco-tedeschi. Si prevede, però, che non si potrà parlare di risultati precisi prima di domenica.

Una piccola ma audace dimostrazione a Parigi

PARIGI, 26. — Ieri sera un centinaio di giovani rivoluzionari che facevano una dimostrazione per protestare contro il regime a cui sono sottoposti i detenuti politici, hanno tentato di entrare nel ministero della giustizia.

La polizia li ha dispersi. Sono stati operati 4 arresti.

Agitazioni operaie in Inghilterra

GLASGOW, 26. — Diciotto agenti di polizia sono rimasti feriti stasera nell'agitazione della vallata del Rhoudda. Molti sanguinavano. Sono stati requisiti medici. Tutto è calmo ora nella regione dello sciopero del paese di Galles.

Il Congresso universale delle razze
Una relazione del prof. Sergi
Il Re d'Italia - David Lubin

LONDRA, 26. — Stamane si inaugura in un salone dell'Università di Londra il primo congresso universale delle razze, il quale ha per oggetto la discussione dei rapporti generali fra i popoli dell'Occidente e popoli dell'Oriente al fine di incoraggiare una mutua intesa fra di loro, sentimenti amichevoli ed una cooperazione cordiale.

Presidente onorario del Congresso è Lord Leardale e fra i vice presidenti onorari vi è il Principe di Cassano. di Roma.

Al congresso sono rappresentate non meno di cinquanta nazioni e vi hanno aderito più di trenta presidenti di parlamenti, quasi tutti membri della Corte permanente d'Arbitrato e anche della seconda conferenza dell'Aya, dodici governatori e otto primi Ministri inglesi, oltre quaranta vescovi anglicani, più di cento trenta professori di diritto internazionale, i più noti antropologhi e sociologi del mondo, i direttori e molti membri del Consiglio dell'Unione interparlamentare ed infine un numero grandissimo di personaggi illustri.

Al Congresso sono state presentate non meno di cinquanta relazioni sopra varie questioni attinenti allo sviluppo e al miglioramento delle razze.

Il prof. Sergi, dell'Università di Roma, ha presentato un rapporto sulle differenze delle abitudini e dei comumi della razza e sulla loro desistenza ai mutamenti rapidi. Questo rapporto verrà discusso nella seduta da domani mercoledì.)

In una sala dell'Università di Londra che è prossima a quella ove siede in Congresso è stata organizzata una esposizione fotografica di tipi e costumi delle varie razze. In questa esposizione figura anche un bellissimo ritratto del Re d'Italia, ideatore e fondatore dell'Istituto Internazionale di agricoltura

Sul funzionamento di questo istituto ha presentato pure una relazione David Lubin, il quale è intervenuto personalmente al Congresso rappresentandovi appunto l'Istituto di agricoltura di Roma.

Il Congresso durerà quattro giorni e in esso non verranno votate le deliberazioni di carattere politico, ma assai probabilmente, esso si chiuderà con la creazione di una Comitato permanente per lo sviluppo, il miglioramento e il riavvicinamento della razza.

Manovre autunnali in Germanie con 400 mila riservisti

LONDRA, 25. — Le *Central News* hanno da Berlino la notizia sensazionale che in Germania si avrebbe l'intenzione di chiamare sotto le armi per le manovre di autunno non meno di 400,000 riservisti. Questo provvedimento si metterebbe in relazione coi piani strategici della Germania. Da parte autorevole germanica però si dichiara che le chiamate sotto le armi dei riservisti in questo anno non oltrepasseranno la cifra normale.

Il giro di Francia in bicicletta

BREST, 26. — La partenza per la terza tappa a Cherbourg è stata data ad un'ora del mattino

Sono partiti 31 concorrenti. Cristophe, Faber e Gabery hanno abbandonato la corsa.

Mal grado l'ora mattutina una folla considerevole ha assistito alla partenza.

La polemica fra Tito Ricordi e l'on. Rosadi sul monopolio delle opere musicali

PARIGI, 25. — L'on. Rosadi pubblica sul *Temps* una lettera vivacissima in risposta ad altra lettera di Tito Ricordi pubblicata dallo stesso giornale. Dopo aver fatto la storia della casa Ricordi e della sua fusione con la casa Lucca, e dopo aver determinato la posizione della casa Sonzogno di fronte ai concorrenti, l'on. Rosadi sostiene che, data la necessità assoluta in cui gli impresari si trovano di dover ricorrere ad una di queste due case, il *trust* esiste di fatto se non di nome, e deride il Ricordi, il quale, invece, nella sua ultima lettera parlò di concorrenza. L'on. Rosadi viene quindi a precisare i danni che derivano all'arte dal *trust*, e spiega i capisaldi del suo disegno di legge. Così argomentando, egli viene a togliere ogni valore alle proteste di maestri illustri, invocati dal Ricordi, i quali non devono impedire a coloro che illustri non sono, di divenirlo, istituendo un vero regime di oppressione degli arrivati contro i non arrivati. Da ultimo il Rosadi protesta contro l'affermazione del Ricordi, che gli editori italiani si sieno mossi soltanto quando il disegno di legge fu portato dinanzi al pubblico francese; la verità è che essi hanno raccolto firme, ottenendole con quella indipendenza che la loro dominazione monopolizzatrice lasciava ai firmatari, anche di quelli che avevano spirato il disegno di legge, oggi avversato e che hanno fatto combattere al Parlamento dai loro avvocati,

L'on. Rosadi conclude dicendo che, approvato o no, il suo disegno, avrà servito a mettere in evidenza il male di cui soffre il teatro lirico italiano e i mezzi per rimediarvi.

La questione della carne argentina alla Camera di Vienna

VIENNA, 26. — Alla Camera è incominciata la discussione delle proposte relative alla questione della carne, fra le quali figura anche quella di Pitacco e Gasser deputati di Trieste.

Reumann motiva a lungo la sua proposta. Dice essere deplorevole che il Governo austriaco mostri arrendevolezza addirittura inqualificabile di fronte all'Ungheria con grave danno della popolazione dell'Austria. (*Approvazioni dei socialisti*). L'oratore chiede piena libertà d'importazione di carne d'oltre mare. Non si deve — dice — attendere che scoppino disordini per la fame. Il Governo austriaco deve essere forte e dichiarare che l'Austria non è vassalla dell'Ungheria. (*Approvazioni*).

Pitacco chiede pure illimitata libertà d'importazione per la carne argentina, richiamandosi sopratutto al grande interesse di Trieste per quest'importazione.

Waher biasima il Governo perchè non si tenne alla decisione presa l'anno scorso su proposta del dott. Storzl di permettere l'importazione di carne argentina sino a che ce ne fosse bisogno. Il Governo deve infine mostrare energia di fronte all'Ungheria.

Il sultano ha l'arterio-sclerosi e perde la memoria

COSTANTINOPOLI, 25. — A quanto si viene a sapere il sultano non partecipò, causa malattia, alla festa per l'anniversario dell'avvento al trono. Il medico personale gli ordinò di usarsi i più grandi riguardi. Nuove emozioni potrebbero avere le più gravi conseguenze. A quanto si assicura il sultano soffre di arterio-sclerosi, dolori ai reni e temporanea amnesia. Egli ripete spesso la medesima parola più volte. Il suo seguito nasconde la preoccupazione, ma ha l'intenzione di chiamare medici specialisti europei.

La commissione internazionale per la delimitazione del confine

VICENZA, 26. — Mandano da Asiago: La Commissione Internazionale si è recata ieri mattina a Marcesina ove procedette alla revisione dei confini contestati. Si assicura che i delegati si sieno messi facilmente d'accordo, sui punti controversi che erano, del resto, di lieve importanza.

«Ieri sera la Commissione è ritornata ad Asiago; oggi tenne seduta segreta nella sala del Consiglio Comunale per la redazione dei verbali; nel pomeriggio essa terrà altra seduta negli uffici Consorzio Sette Comuni, alla quale seduta furono invitati il cavaliere avvocato Domenico Bortoli, Presidente del Consorzio ed il Cavaliere Giovanni Vellar segretario del Consorzio stesso.

«Domani la Commissione si porterà in alta montagna per cominciare il giorno 27 e continuare il giorno 28 i suoi lavori nella zona contestata ed importante che va da Cima Larici a Porta Incudine ove i confini nel 1905 furono lasciati indecisi».

Per le mutue scolastiche

ROMA, 26. — L'Associazione nazionale delle mutue scolastiche presieduta dall'on. Mario Casalini, organizzerà ai primi di settembre un Congresso nazionale delle mutue scolastiche, che aderiscono alla legge 17 luglio 1910. Verranno posti all'ordine del giorno i seguenti temi:

a) Adesione alla legge 17 luglio 1910; b) La mutualità scolastica nelle scuole rurali; c) Approvazione dello Statuto della Federazione nazionale delle mutue scolastiche.

Il convegno è indetto allo scopo di rafforzare la corrente delle mutualità scolastiche aderenti alla legge d'accordo col Comitato nazionale, presso la Cassa nazionale di previdenza. La data del convegno verrà fissata d'accordo con l'Unione N. Magistrale.

Le corse di velocità di canotti automobili

ROMA, 26. — Oggi hanno inizio le corse di velocità dei Canotti Automobili sul Tevere che si chiuderanno sabato con una corsa nella rada di Anzio.

Il programma di oggi comprende una corsa libera ai *Cruisers*, che avranno partecipato alla crociera Pavia-Venezia o Venezia-Roma, e alle imbarcazioni il cui scafo sia di costruzione italiana, o ai *racing cruisers* costruiti secondo le norme della Associazione Internazionale Jachting Automobili,

Il percorso è questo: Roma (Ripagrande) — Fiumicino (Capo due Rami) e ritorno a Roma (Ripagrande).

La partenza avrà luogo alle 13 dall'Esposizione, per trovarsi a Ripagrande, pel principio della gara, verso le ore 14. Il ritorno a Ripagrande si presume abbia a cominciare verso le 17.

A questa corsa parteciperanno, oltre alle imbarcazioni che hanno compiuto la Crociera, i canotti automobili *Marg* di Degli Uberti, l'*Allerta* dell'ing. Rosselli, quattro autoscafi del signor De Spujols di Parigi, e lo *Scat* Baglietto di Genova,

Ecco l'elenco dei Canotti che partecipano alle grandi gare di oggi e dei giorni successivi, col rispettivo numero,

1) *Hispano-Suiza;* 2) *Chantecler II;* 3) *Labor IV;* 4) *Sigma-Labor*, tutti di Clement Despujols; 5) *Marietta* di Carlo e Tommaso Massone; 6) *Pas Deutz* del dott. Herbert; 7) *Eolo* dei signori conte Corinaldi, Giusti, Tacchi; 8) *Nochette* di Adrian Frilet; 9) *Mimosa* di C. Enrico Frisone; 10) *Piiu V.* di D. Clemus Pundter; 11) *Columbine* di U. Edgard Marion; 12) *Idrovolante* di Forlanini; 13) *Scat Baglietto* del Cantiere Baglietto; 14) *All'Erta* dell'ing. Rosselli; 15) *Marg* del Comandante Capitano Degli Uberti.

ROMA, 26. — La corsa seguì regolarmente.

Giunse primo *Sigma-Labor*, secondo *Labor IV*. La folla applaude entusiasticamente.

Sigma-Labor fece il percorso in una ora, 17 minuti e 31 secondi.

Note in margine
I GELOSI

Non c'è giorno che non sentano il sapore dell'amarezza, minuto che non trascorran in una incertezza crudele; tremano per uno sguardo, un gesto, un sorriso, una parola; interpretano tutto a rovescio, favoriscono i malintesi, spargono dovunque falsi sospetti, imbrogliano i fatti e le persone.

Allo stesso modo che i deboli si credono sensibili, i cinici leali, i gelosi si vantano astuti. A loro non si fa, non si fa assolutamente. Così per paura di essere corbellati, corbellano sè stessi e si dibattono nel triste intrico delle loro ansie e dei loro tormenti, senza scorgere mai un barlume di vero. Non trascurano nessuna occasione per lanciare accuse, volgono al tragico tutte le futilità, non potendo ammettere che la vita sia veramente quale si mostra, e a somiglianza dei pazzi non vogliono che nulla ci sia di fortuito e com'essi danno un rigore logico a tutte le cose. Talchè errano nei loro calcoli, alla stessa maniera degli ignoranti imbecilli, e senza, come quest'ultimi, il beneficio della credulità. La loro sola scusa è nella diffidenza che hanno di sè e degli altri; e diffidano perdutamente e corrono di supposizione in supposizione, certi d'aver ragione in qualche maniera.

I gelosi non appena credono di possedere qualche cosa di concreto, si nascondono con la loro preda, simili a belve fameliche col pezzo di carogna carpito, per evitare tutte le spiegazioni, poichè uno schiarimento qualsiasi potrebbe dimostrare l'inesistenza del reato che loro piace immaginare.

E se, loro malgrado, lo schiarimento temuto viene, se matematicamente si dimostra loro che avevano torto, allora si ribellano come alla più atroce fra le ingiurie e diventano sospettosi come mai.

I gelosi appartengono infatti alla numerosa falange dei diffidenti, i quali sono deboli che pretendono non passar per minchioni e vivono nella massima convinzione che da per tutto esistano sotterfugi e segreti, che la vita è complicata e l'uomo ipocrita e traditore. E' sorprendente davvero vedere come i sospettosi sono attivi e fertili nelle invenzioni atte a distrugger loro la quiete, e quel che è peggio, a distruggere quella degli altri.

Quante anime nate per intendersi non furono brutalmente divise da questi disgraziati che hanno la fobia di scorgere in tutto e per tutto dei complotti e lavorano sotterra e in silenzio come talpe, senza immaginar mai che col loro operare nascosto, con la loro cecità ostinata, deturpano delle felicità invidiabili e troncano talora delle esistenze utili e care!

Nessuno come i gelosi può accogliere le idee più strampalate, dar importanza a tutte le minuzie, dibattersi in ipotesi ambigue, prendere piacere a crocifiggere sè e gli altri. Come un giudice d'istruzione scruta e analizza un'incartamento, essi scrutano i fiori donati, il profumo del salotto, il tenue chiarore della lampada, i mobili bassi, il libro testè letto, il soffio che nell'abbandono del sonno si sprigiona da una bocca adorata, il trasalire del volto, l'odore che evapora dalla biancheria indossata e che potrebbe attestare la colpa meglio d'ogni confessione.

E se sono uomini e hanno dei figli, cercano nel loro viso delle rassomiglianze impossibili, facendosi eternamente le stesse domande, imponendosi eternamente lo stesso enigma doloroso, e ciò anche nella maggior tenerezza, mentre tengono sulle ginocchia i piccini che si avvinghiano al collo carezzosi e guardano con occhi di luce, pieni di cielo, balbettando frasi ingenue con voce sottile, ma che penetra e vibra nel profondo dell'anima. Spingono, insomma, i gelosi, la loro miseria e la loro frenesia sino ai limiti più estremi e immondi.

E tutto per la folle paura di non essere amati abbastanza, per l'idea fissa, martoriante che tutti mentiscono, che tutti si beffeggiano di loro!...

Ah! no. Piuttosto di tremar sempre, di diffidare di tutto e di tutti, meglio bere dell'alcool, abbrutirsi nella crapula e nei piaceri violenti, incanagliarsi risolutamente e completamente.

Almeno non si proverebbe la sensazione penosa di vedere delle creature che potrebbero esser buone, simpatiche, idolatrate, aggirarsi incessantemente come avanzi disgustosi o pietosi insieme di qualche formidabile uragano, come esseri condannati a vegetare in una notte terribilmente oscura, finchè un crollo tragico non li laceri e li annienti.

E se per caso non riuscisse loro di incanagliarsi bene o di smetterla con la gelosia ed i rancori, meglio sarebbe allora che rinnegassero a dirittura la vita, perch'essa ci fu data per trascorrerla uniti, fiduciasi e amanti l'uno dell'altro, senza rimpianti e senza sazietà mai.

Valeria Vampa.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE DI GORIZIA
Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana
Il teste Nodus

(*Nostro servizio speciale*)

GORIZIA, 26, (notte). — L'udienza si apre con alcune contestazioni dell'avv. Pincherle e del P. M.

Si passa quindi all'audizione del teste

Leonardo Nodus,

d'anni 37, di Gorizia, già impiegato presso la Banca Popolare. Dice che entrò alle dipendenze della stessa il 1. marzo 1905 e vi rimase fino al 30 giugno 1910. Aveva l'incarico della corrispondenza.

Pres.: Si accorse mai che in Banca si giocasse?

Teste: Lo compresi subito dopo essere entrato, ma ritenevo che la Banca giocasse solo per terzi.

— Aveva lei la corrispondenza che si riferiva al gioco?

— No. Credo che la tenesse il Colle; in Banca però si diceva che in Borsa giocavano Pontotti, l'avv. Luzzatto e un altro.

— Non le parve strano che si giocasse?

— Dal momento che era una cosa notoria!...

— Ma lei ha detto innanzi al giudice che in Banca c'erano dei misteri!

— Così dicevano gli impiegati, perchè di parecchie cose non si sapeva niente, occupandosene il direttore con grande segretezza.

— Si ricorda che il Colle fu ammalato?

— E gravemente, anche; poi dovette andare a San Pellegrino. In quell'epoca la corrispondenza veniva firmata dai due consiglieri di turno.

— Le consta che il Colle abbia dato ordine ai Piani di mandargli a San Pellegrino la corrispondenza?

— Non mi consta, ma è possibile, anzi probabile perchè anche quando la domenica la Banca era chiusa, la corrispondenza era portata a casa del Colle.

Telegrammi e lettere

— Pervenivano molti telegrammi alla Banca?

— Moltissimi; dato che si trattava d'una piccola Banca... e anche i telegrammi venivano portati a casa.

— E' vero che il Piani informava ampiamente il Colle di tutto quanto avveniva qui, mentre egli era assente?

— Credo di sì. Ma ritengo anche che il Piani lo abbia fatto in seguito ad ordine preciso datogli dal direttore.

— A proposito delle firme che i consiglieri dovevano mettere alla corrispondenza crede che essi leggessero o non leggessero la corrispondenza?

— Credo in generale che i consiglieri d'amministrazione firmassero senza alcuna preoccupazione.

— La corrispondenza era molto numerosa?

— Dalle 40 alle 60 lettere al giorno.

— Le lettera sarebbero bastate a dare un'idea esatta degli affari di cui si parlava?

— Non credo! Specialmente quelle che si riferivano ad affari di Borsa non erano tanto chiare, essendo la formola usata difficile a comprendersi e fuori dell'ordinario.

— Ricorda che qualche volta si sia dato ordine al fattorino di rintracciare qualche consigliere speciale per fargli firmare e ritiene che ciò sia stato fatto perchè qualche consigliere sarebbe stato ritenuto più facile a firmare?

— Il fatto mi consta, ma ignoro il motivo.

— Il Luzzatto era accurato quando firmava, o non leggeva come facevano gli altri?

— Luzzatto leggeva.

— E' vero che qualcuno si cercava quanto più fosse possibile di evitarlo, come ad esempio il consigliere Gasser?

— Del Gasser mi consta che lo si evitava perch ètroppo pedante. Dopo letto un periodo bisognava tenergli quasi un discorso!... (*ilarità*). Fu allora che il direttore disse che lo si lasciasse quanto più era possibile da parte e anzi il Gasser dopo non fu più eletto.

— Il lavoro delle firme della corrispondenza doveva esser fatto in fretta, non è vero?

— Sì, perchè di solito la corrispondenza veniva mandata per la firma poco prima della spedizione.

— Ha visto mai firmare dei contrattini bollati?

— Ne ricevevo anche io.

— E capiva facilmente che si trattava di giuoco?

— Era tanto chiaro!

— Q ndo venivano mandati i conti di liquidazione?...

I conti generali e i conti del Luzzatto

— I conti generali ogni 6 mesi, i particolari non saprei. Ma avevo tanto da fare che non avevo tempo di tenere dietro a cose che non mi riguardavano. So per altro che i conti particolari del Luzzatto venivano mandati a quest'ultimo,

— E' proprio sicuro che fossero mandati a lui?

— Credo, tanto più che essendo in Banca quasi sempre il Luzzatto aveva occasione di vedere gli estratti dal conto corrente.

Avv. Pincherle: Ma lei non lo vide mai esaminare questo conto corrente.

— Non ricordo.

— Ricorda d'avere inteso dell'esposizione Conforti?

— So d'averne inteso parlare, ed anzi vedevo che il Colle s'interessava molto forse un po' anche per disposizione atavica, poichè la sua famiglia era di commercianti in legnami.

— Ricorda della venuta dell'avv. Clemencic a Gorizia?

— Ciò avvenne nel luglio 1908 quando si stipulò il contratto in cui fu ristretto il credito della Banca e d'altro canto si fissò un termine entro cui sarebbe stato venduto il bosco di Trofaier.

— Si ricorda che alla Banca sia stata ventilata l'idea di far fallire la ditta Conforti?

— Sì, il Lenassi era di questo parere.

— Le consta che l'esposizione Conforti era divisa nei registri in due parti?

— Sì, e mi par di ricordare anche che l'impiegato che aveva fatto la divisione disse d'avere avuto l'ordine di fare la divisione proprio dal direttore Colle, che non voleva si vedesse un'esposizione tanto forte.

Il teste chiude la deposizione ricordando il bilancio 1909; dice inoltre che l'arresto del Colle fu voluto dal Lenassi. Su questa circostanza il testimone si diffonde e ricorda una straziante scena di dolore avvenuta in casa Colle.

Dopo l'audizione del teste Rodolfo Maconig, già impiegato della Banca, l'udienza è tolta.

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 28 luglio)

Pres. Zamparo; giudici: Pavanello e Rieppi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Le tribolazioni di un vigile rurale

Il vigile rurale di S. Gottardo Enrico Zilli, di Valentino di anni 26, tempo fa mise in contravvenzione certo Magrini detto Capiel per porto d'arma abusivo e lo denunciò. Ne seguì il processo innanzi al Pretore del primo Mandamento e il Magrini venne condannato.

In quel processo certa Santa Mansutti, dipendente del Magrini, depose in modo contrario alle affermazioni dello Zilli.

Il giorno 3 maggio presso la fontana pubblica di S. Gottardo si trovavano la Mansutti e altre persone.

Certa Giulia Bujatti passando per la pubblica via, vedendo lo Zilli ch'era pure in quei pressi, gli disse: *Capiel ti clame!* Il vigile rurale Zilli rimproverò la Bujatti per l'uso dell'acqua, ma la Mansutti dice che lo Zilli l'avrebbe guardata e additandola agli altri avrebbe esclamato: Ecco un testimonio falso! alludendo alla deposizione della Mansutti nel processo del Magrini.

La Mansutti nella convinzione di aver udita la frase sopra riportata, presentò contro lo Zilli, querela per oltraggio.

Il processo doveva discutersi ancora l'altro mercoledì 19 corr., ma venne rimandato ad istanza del difensore avv. Colombatti, che chiese che venissero citati il Pretore del I. Mandamento e il cancelliere Bisaccia.

L'imputato Zilli nega di aver pronunciate le parole che diedero motivo al processo.

Vengono escussi vari testi fra i quali Caporali Luigi, il quale depone che il 3 maggio vicino alla fontana sentì a dire dallo Zilli la parola *falsa* o *falso* che sia, ma non sentì tutta la frase: Ecco un testimonio falso. Aggiunge che dopo sentita la lettura della sua deposizione scritta fatta innanzi al Pretore del I. Mandamento, osservò replicatamente ch'egli non aveva sentita l'intera frase suddetta.

Il Pretore, giudice dott. Borsella e il cancelliere Bisaccia affermano che il teste depose come sta scritto nello interrogatorio e il teste mantiene quanto depone in udienza.

Il P. M. ritiene pienamente provata la colpabilità dell'imputato e propone che venga condannato a L. 300 di multa.

Il difensore avv. Colombatti dice che sorge legittimamente il dubbio che il Caporali non abbia ben compreso quanto dicevano il dott. Borsella e il canc. Bisaccia, e fa altre varie considerazioni per provare la poca attendibilità dell'accusa.

Il Tribunale condanna lo Zilli a L. 300 di multa, applicando la legge Ronchetti per 5 anni e ordinando la non iscrizione della sentenza nel casellario.

Rispettate i testimoni

P. M. Segati.

Tedeschi Antonio d'anni 40 di Pradamano ebbe una causa civile con i fratelli Iuri che non si chiuse con l'esito da lui sperato.

Il giorno 25 maggio entrato in una osteria di Pradamano vi trovò certo Vittorio Della Pietra di Cerneglons, che nella causa non aveva deposto in senso favorevole all'imputato.

Appena adocchiatolo il Tedeschi lo investì con epiteti poco parlamentari dicendogli: Vuoi altre L. 2 per deporre di nuovo il falso, vigliacco, ecc.

Contro il Tedeschi venne presentata perciò denuncia per oltraggio.

E' condannato a L. 185 di multa, con la revoca della legge del perdono per una sentenza del Pretore di Cividale.

Bancarotta completa

Augusto Ercasi di Godia diceva di essere negoziante di biciclette. Ma un bel giorno sparì insalutato ospite.

L'avv. Chiussi, nominato curatore del fallimento, non trovò nulla, nè merci, nè denari, nè registri. Fra i danneggiati si trova anche il signor Augusto Verza.

L'Ercasi viene condannato in contumacia a trenta mesi di reclusione, più le spese giudiziali.

L'ubbriaco punito

Giacomo Grassi, bracciante, si trovava l'altra sera in Piazza V. E. in stato di completa ubbriachezza. Invitato ad allontanarsi da un vigile urbano, rispose con arroganza e con parole oltraggianti per il vigile.

Venne dichiarato in arresto, e perquisito fu trovato in possesso di una roncola e di L. 33.

Il processo viene fatto per direttissima.

Il Grassi è condannato alla reclusione per 13 giorni e a L. 41 di multa, con la legge del perdono.

Ordinato il sequestro della roncola e delle L. 33 per le spese giudiziarie.

Calori estivi

Segue il processo, pure per direttissima, a porte chiuse, contro la notissima Tecla Nassivera e Vittorio Toffoli di Meduna. Ambidue d'amoroso foco presi, vennero colti in loco pubblico.

Tecla, infelice, viene barbaramente condannata a 4 mesi e due giorni di reclusione, e il bel Vittorino s'ebbe 76 lire di multa.

Cronaca Provinciale

DA MANZANO

Consiglio comunale - Esami - proscioglimento.

Ci scrivono in data 25, (*n*).:

Sotto la Presidenza dell'Ill.mo co. Antonio cav. Di Trento Sindaco si è ieri riunito il Consiglio Comunale.

Prima di svolgere il breve ordine del giorno l'assessore anziano, signor Francesco Stroili, pronunciò un elevato discorso in favore del nostro amato Sindaco che per la prima volta riassumeva la carica dopo 15 anni d'interruzione.

Il co. Di Trento ringraziò per le felici espressioni a suo riguardo dichiarando che non le meritava. Tutti i consiglieri plaudono e si associano alle parole lusinghiere rivolte al Sindaco dal signor Stroili.

Il co. Di Trento informa sull'esito della riunione dei sindaci per l'acquedotto del Pojana.

Sulla sua proposta e dei consiglieri Morelli De Rossi e Tomasoni il Consiglio votò ad unanimità un ordine del giorno alla commissione dei tre per sollecitare le pratiche della costituzione del Consorzio e conseguente domanda di prenotazione alla Cassa Depositi e Prestiti del mutuo di favore.

A pieni voti si approvò:

1. Di aprire il conto corrente di lire 5000 con la Banca Cooperativa di Cividale per i lavori della presa del Pojana.
2. L'aumento di stipendio al veterinario dott. Giovanni della Savia.
3. Simile al cursore Comunale.
4. Simile al segretario Comunale.

Ebbero termine gli esami di proscioglimento sotto la presidenza dei maestri signori Giuseppe Dorli e Enrico Quercig. Invero l'ordine del R. Ispettore arrivò piuttosto in ritardo causa disguidi postali e gli insegnanti non ebbero il tempo di avvertire gli alunni e prepararli all'esame. Con tutto ciò sopra 80 presentati vennero promossi 43, dei quali 18 delle frazioni e 25 del capo luogo. Il risultatonon fu certo lusinghiero ma devesi attribuire al numero esuberante di alunni inscritti e frequentanti in ciascuna scuola ed all'indifferenza dei genitori di completare in famiglia l'opera dei maestri.

Consta che si stia maturando l'idea di nominare un direttore didattico consorziale fra i Comuni di Manzano, S. Giovanni, e Corno di Rosazzo. Tale provvedimento da studiarsi seriamente non potrà dare che buoni risultati quando però il nostro patrio Governo venga in aiuto alle stremate finanze comunali.

Da POZZUOLO del Friuli

Echi della simpatica festa di Domenica in onore dell'ab. Collini.

Ci scrivono, 26, (n.):

(E). — Erano le 17 quando domenica il carissimo prof. Collini lasciava Pozzuolo, per recarsi nel natio Nimis a godere il meritato riposo, dopo aver dedicato per trent'anni, a pro' di giovani alunni della R. Scuola Agraria, mente e cuore.

Al passaggio della carrozza in Piazza — ove la distinta banda locale eseguiva un concerto in uno agli evviva, alcuni ex alunni chiesero la marcia Reale; ma la filarmonica, senza rispondere, intuonò un'altra marcia.

Non conosciamo il motivo di tale rifiuto, ma ci pare che tale contegno non sia giusto, perchè, è vero che il prof. Collini è un sacerdote; ma è pur vero ch'esso è un perfetto patriota e come tale, avrebbe lasciato più allegramente Pozzuolo, ove è unito a tante amicizie, a tanti ricordi, al suono del chiesto inno.

Come tale dovevono conoscere anche i bandisti, che per un sì lungo periodo di tempo lo ebbero ospite graditissimo, intelligente ed operoso cittadino e tutti lo sanno ch'esso ebbe, ed ha sempre nel cuore i tre grandi affetti: Dio, Patria, Re.

Da LATISANA

Il nuovo Pretore

Ci scrivono, 26, (n.):

Siamo in grado d'informare i lettori che è stato registrato il decreto col quale il Pretore Valenzano Saverio [illegible] era stato nominato fino dal Maggio u. s. titolare di questa Pretura.

Da BUIA

Disgrazia mortale - Una vecchia scomparsa che ritorna.

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri sera si dovette registrare una disgrazia nella frazione di Avilla. La vecchia Maddalena Forte nata Pezzetta di anni 71, si era recata, verso le sette nella sua braida per cogliere fichi.

Arrampicatasi su di un albero di fichi, perdette l'equilibrio cadde e rimase esanime al suolo.

Verso le nove, i famigliari non vedendola rincasare, la cercarono ovunque e finalmente la ritrovarono ormai freddo cadavere.

Chiamato d'urgenza il medico, ne constatò la morte avvenuta per frattura e lattazione delle prime vertebre cervicali. La morta presenta anche ferite lacero contuse all'angolo sinistro facciale.

*** Tempo addietro, vi comunicai lo smarrimento della vecchia ottantaduenne Vittoria Savonitti, avvenuto fin dal giovedì santo. Ebbene, giorni sono veniva mandato dalla questura di Venezia un ritratto alla stazione di Buia.

Il brigadiere, procedendo a indagini, potè constatare che la vecchia mandata in ritratto da Venezia, era la Savonitti, la quale fu qui tradotta per corrispondenza ieri sera.

Non si può comprendere come la Vittoria sia potuta arrivare fino a Venezia perchè è quasi imbecillita e perchè non capisce e parla solo il friulano.

Da PORDENONE

Splendido volo del tenente De Rada alla scuola d'aviazione militare di Aviano - Banchetto d'addio - Assoluzione.

Ci scrivono, 26, (n.):

Questa mane alle ore 5.45 il rombo del motore d'areoplano svegliava la maggioranza della cittadinanza pordenonese.

Era un bellissimo Farman pilotato abilmente dall'ardito aviatore tenente De Rada della scuola di aviazione militare di Aviano vecchia conoscenza dei pordenonesi.

Dopo esser passato sopra tutti i paesi della pedemontana Aviano, Maniago, ecc. ecc. bello ed elegante a circa duecento metri faceva il giro di circonvallazione di Pordenone ritornando alla scuola ed atterrando felicemente dopo 2 ore e 31 minuti di volo splendidamente riuscito.

Il de Rada prenderà parte alle grosse manovre nel Monferrato.

*** Questa sera un gruppo di amici, danno la cena d'addio al capitano contabile Chinelli Giovanni che ci lascia dopo due anni di sua permanenza. All'egregio ufficiale i nostri auguri.

*** Campagna Antonio e Bellot Giovanni, condannato dal Tribunale di Pordenone il primo a 4 mesi e mezzo il secondo a 2 e mezzo vennero assolti dalla Corte d'Appello di Venezia.

Erano difesi dall'avv. Rosso Guido.

Arrivarono questa sera col treno delle 9.42 accolti da molti amici i quali fecero ai compagni una dimostrazione d'affetto.

Da CODROIPO

Mercato - Cavallo che muore per istrada - Consiglio Comunale - Scuola di disegno.

Ci scrivono, 26, (.n):

Discreto il mercato di ieri. Il prezzo medio dei prodotti agrari erano i seguenti:

Granoturco all'ettolitro L. 16 — frumento L. 20 — Avena L. 13 — Segala L. 19 — sorgorosso L. 8.50 — fagiuoli L. 27 — lupini L. 12.50.

*** Un certo Iacuzzi Pietro di Pozzecco stava conducendo ieri sera il proprio cavallo a Codroipo per sottoporlo a visita del veterinario siccome affetto da colica.

Giunto però a Codroipo il male si aggravò e la povera bestia morì.

Avvertita la Polizia Urbana questa provvide per il prescritto interramento in apposita località.

*** Nelle ore pom. del 28 corr. si adunerà il Consiglio Comunale.

*** Il 30 corr. mese in una sala del fabbricato delle vecchie scuole avrà luogo l'esposizione dei lavori di disegno e la relativa distribuzione dei premi presenti le Autorità locali.

Da GEMONA

Compagnia drammatica Vittorina Duse - Onorare beneficando.

Ci scrivono, 26, (n.):

Venerdì 28 luglio alle ore 20.30 verrà data una rappresentazione straordinaria dalla Compagnia drammatica di grandi spettacoli Vittorina Duse.

La fama di cui gode la grande attrice e la bellezza del dramma: *Madame Sans Gêne*, uno dei migliori e dei più fortunati sulla scena che abbia saputo ideare il grande drammaturgo francese Victorian Sardou; varranno certamente a richiamare in massa il pubblico gemonese sempre pronto a gustare le bellezze dell'arte.

*** La signora De Carli, il figlio rag. Giuseppe ed il signor Vico Giovio, hanno offerto L. 4 al Patronato scolastico per solennizzare il trigesimo della morte della signorina Chiara Benedetti.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da AVIANO

La sagra di domenica

Ci scrivono, 25, (n.):

Domenica ebbe luogo l'annuale sagra della Maddalena nella vicina frazione di Villotta. Veramente quest'anno scarso fu il concorso di gente, e la giornata trascorse poco animata. A renderla meno male concorsero le cenette verso sera fatte da briose compagnie di Aviano, che ogni anno sogliono trovarsi a quella festa.

Purtroppo vi furono degli incidenti, anzi avvenne un ferimento; certo Capovilla Pietro di professione carbonaio, preso dal vino inferse una coltellata ad un suo cugino, producendogli una ferita per fortuna di poca entità alla regione addominale.

Naturalmente venne arrestato e passato alle carceri del capoluogo.

Da CAVASSO NUOVO

Scampato annegamento

Ci scrivono, 26, (n.):

In queste giornate di caldo asfissiante tutti i nostri ragazzi, eludendo la vigilanza dei genitori, si recano a tuffarsi nelle freschissime acque del Meduna.

Molti ragazzi non ancora bene esperti del nuoto si gettano nei punti più pericolosi del torrente, col pericolo di annegare. Ieri un ragazzo sui dodici anni si tuffava in un punto in cui l'acqua fa vortice e non troppo pratico del nuoto, colava a fondo.

Venne tirato fuori colla pancia piena di acqua ingoiata.

Da S. VITO al Tagliamento

Concerto musicale

Ci scrivono, 26, (n.):

Contrariamente a quanto annunciava oggi la *Patria del Friuli* il concerto musicale della nostra banda cittadina si farà realmente domani sera.

Il programma che verrà svolto dai nostri filarmonici è il seguente:

1. Verdi - Marcia - La Battaglia di Legnano.
2. Bizet G. - Arlesienne (Suite de Concert) - a) Pastorale - b) Intermezzo - c) Minuetto - d) Farandola.
3. Gounod C. - Faust - Potpourri.
4. Waldteufel E. - Pomone - Valzer.

La banda è diretta dal maestro A. Ascolese.

Da FANNA

Ribaltata

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri a sera mentre G. Batta Stelon se ne ritornava dalla campagna sopra una carretta tirata dal suo cavallo, arrivato nel ponte Baret, un grosso sasso urtava in una ruota, causando la ribaldata del veicolo. Lo Stelon ha riportate ammaccature ad una gamba e il bambino Lieni Giovanni di anni dieci, escoriazione al dorso.

Altri due bambini restarono incolumi.

Da CAMPOFORMIDO

Rapina

Ci scrivono 26:

Il muratore Romanelli Luigi di Antonio d'anni 30 di Bressa, qui dimorante, denunciò ai carabinieri che, rincasando l'altra notte per via Basaldella in bicicletta fu fermato da tre sconosciuti che, atterratolo, con la rivoltella in pugno lo derubarono di lire 10.

Poscia se ne scomparvero dopo avere esploso due colpi in aria.

Da PALMANOVA

Circolo italo-americano

Ci scrivono, 26, (n.):

Fra pochi giorni avremo a Palmanova tre rappresentazioni del noto circolo italo-americano che attualmente si trova a Cividale.

LA CRONACA DEL CALDO

Poichè non se ne può fare a meno, continuiamo la cronaca del caldo tropicale che incombe non solo all'Italia, ma a tutta l'Europa.

Nelle provincie dell'alto Veneto, a Gorizia, a Trieste l'ondata tropicale è molto sentita, ma non crea il disagio intenso e profondo di cui ci parlano i telegrammi delle altre contrade d'Europa.

I telegrammi da Vienna dicono che il termometro continua a salire.

Le insolazioni sono frequenti; alcune furono letali.

Gli svenimenti in istrada sono numerosi. Alla Camera dei deputati l'afa è terribile.

Provengono notizie di numerosi incendi della provincia.

In Ungheria il caldo è insopportabile. Ieri, a Budapest, nello stabilimento di pulitura a vapore ammalarono 7 operaie.

A Berlino anche ieri il termometro segnava 37.o al sole. Moltissimi i casi di insolazione. Domenica il concorso degli assetati alle birrerie fu tale che, cosa inaudita, la birra mancò e i gitanti emigravano di luogo in luogo all'assalto del bicchiere.

Cento soldati colti d'insolazione

Il «Göthaer Tagblatt» reca che, mentre i reggimenti di fanteria 7, 94 e 95 facevano manovre presso Ohrdruff, cento uomini ammalarono e due di loro morirono di insolazione. Le manovre dovettero essere sospese. Da tutta la Sassonia giungono notizie di numerosi casi d'insolazione. In questi ultimi due giorni nella Sassonia sono morti per insolazione 20 persone.

A Parigi manca l'acqua

A Parigi il termometro segnò domenica 36.7.o all'ombra. A Nantes 38.5. A Parigi non vi fu dal 1900 un'estate così torrida. Da tre settimane l'afa è insopportabile. Manca l'acqua. Alle 10 pom. si chiudono gli acquedotti e non si riaprono che alle 7 ant. Molti cocchieri cadono da cassetto in seguito al caldo.

Nei paesi nordici

Non c'è più Nord: in Inghilterra, in Svezia, in Olanda, dappertutto il caldo è intenso e fa vittime. A Londra ieri ci furono parecchi casi letali di insolazione, così ad Amsterdam e a Stoccolma.

I caldi eccezionali

A proposito di caldo. Nell'anno 1000 il caldo persistente fece inaridire i fiumi e si videro da ogni parte mucchi di pesci che si putrefacevano in poche ore, mandando un odore nauseabondo, e che con le loro esalazioni fecero scoppiare una terribile pestilenza.

Nel 1132 non solo inaridirono i fiumi, ma anche il terreno si spaccò e diventò duro come la pietra. Uno dei più grandi fiumi, il Reno, si ridusse a secco. Nel 1303 inaridirono il Reno, la Loira e la Senna. Nel 1705 il calore in parecchie provincie della Francia fu tale che la gente faceva cuocere la carne esponendola al sole. Nel 1779, a Boulogne, il caldo fu così soffocante che molte persone rimasero asfissiate; l'aria era così intuocata che, per respirare, la gente riparava nelle cantine e nei sotterranei. Nel 1793, il mese di luglio, in Francia, fu intollerabile: i legumi sulle piante erano letteralmente abbrustoliti; i frutti si essiccavano sui rami. Nel 1882 la siccità fece uscire dal suolo un formidabile esercito di topi che devastarono l'Alsazia e la Lorena. A Saverne ne furono distrutti in quindici giorni due milioni. Nel 1846 il termometro, al sole, segnava 52 gradi.

Nel Trentino e nel Tirolo

La temperatura ha raggiunto in certi punti del Trentino 50 gradi. Si temono gravi danni per le campagne. Nei villaggi si fanno processioni per implorare la pioggia.

Nel Tirolo regna grande siccità. La temperatura ha raggiunto 45.o al sole. Nelle alpi del Vorarlberg la siccità si fa sentire molto duramente.

Un fatale accidente sul Reno

PARIGI, 26. — Secondo il *Paris Journal*, Edward e la signora Edward, rimontavano il Reno quando avvenne un accidente.

Giunti a Emmerich sul Reno in un punto in cui il fiume si divide in due braccia di cui uno solo navigabile, i coniugi Edward lasciarono il loro yacht e presero posto in un piccolo canotto a vapore per risalire l'altro braccio particolarmente pittoresco. Il canotto urtando in una roccia, si è capovolto e la signora è morta.

Cannoniera in viaggio

TENERIFFA, 26. — La cannoniera tedesca *Eber* proveniente da Agadir è qui giunta.

IL CAMBIO

RIMA, 26. — Il cambio per domani è 100.45.

Cronaca Cittadina

La Pedemontana Sacile-Pinzano

Ci scrivono da Aviano 26:

Ho potuto attingere da fonte sicura alcune notizie sulla pedemontana che ormai è cosa certissima.

Abbiamo due progetti, uno di far passare la linea a monte e l'altro a valle. Il primo presenterebbe lo svantaggio d'una linea troppo viziosa, ma avrebbe il vantaggio che le stazioni sarebbero proprio nei singoli paesi, l'altro presenterebbe il vantaggio d'una linea più breve e senza pendenze, e noi sappiamo che le ferrovie ordinarie non devono superare la pendenza del 25 per mille, ma le stazioni verrebbero ad essere un po' troppo distanti dai paesi e cioè verso la pianura; la commissione incaricata dei lavori deciderà in proposito e speriamo per il meglio. Lo linea verrebbe a costare undicimila lire per chilometro, e potrebbe come già vi scrissi essere compiuta per il 1913.

Intanto cominciano i lavori di tracciato e l'espropriazione di certi fondi dov'è necessario che la ferrovia passi.

Su questo argomento la *Preparazione* di ieri nota che i rilievi sono da eseguirsi sui seguenti tracciati: il primo, da Sacile per Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio e Pinzano; il secondo per Maniago-(Arba) Sequals, Lestans, Pinzano.

«Quest'ultimo tracciato — soggiunge il diario romano — darebbe una economia di qualche milione, perchè risparmia alcuni chilometri in confronto del primo e perchè passerebbe, a differenza di quello, in gran parte su sterili praterie, cioè su terreni nei quali l'esproprio costerebbe pochissimo».

Ma continua il corrispondente, secondo cui ha dichiarato un ufficiale competentissimo e conoscitore della regione, esso costituirebbe un grave errore strategico ed economico.

Strategico, perchè spostando il tracciato della linea verso la media pianura si verrebbe a toglierle per un tratto di circa *quindici* chilometri quel carattere pedemontano che addossandola alle colline le darebbe la protezione richiesta per una ferrovia strategica che si svolge a poca distanza dal territorio dell'avversario, rendendola visibile per lungo tratto del suo percorso e quindi battibile dall'artiglieria nemica, e controllabile su di essa ogni movimento di treni.

«Per di più, secondo quanto gli studii autorevoli della *Preparazione* sull'argomento hanno affermato, la pedemontana strategica deve di necessità passare per Meduno, che si trova allo sbocco della trasversale strategica che deve congiungere il Cadore al campo trincerato di Pinzano-S. Daniele e alla Carnia, per i Tramonti e M. Rest. Meduno anzi si trova, a quanto mi ha assicurato l'ufficiale da me interrogato in una posizione ideale dal lato strategico, poichè il suo territorio costituisce una vasta conca piana, protetta ad est dalla catena dei monti di Meduno, ad ovest dalle colline di Fanna, in modo che in questa vasta pianura coperta possono, senza esser viste, adunarsi e riorganizzarsi le truppe che per la Val Meduna nei tramonti e per il Rest. si porterebbero nella Carnia onde puntare su Tablach.

«Occorre, dunque, che l'autorità militare si pronunci in merito alla convenienza di preferire il primo tracciato dato che è stato ufficialmente stabilito lo studio dei due percorsi su cui dovrebbe svolgersi l'importantissima ferrovia».

Le feste di agosto-settembre

Il Comitato, sorto dietro iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa, per organizzare le feste tradizionali di agosto - settembre (San Lorenzo), nella riunione plenaria di iersera, ha concretato quasi interamente il suo programma che è già, in gran parte, noto alla cittadinanza e che verrà a giorni pubblicato.

Il comitato ha ottenuto il concorso del Municipio e s'accinge all'opera con intelligente alacrità, sicuro che non gli mancherà l'aiuto della cittadinanza, per completare la somma necessaria, a garantire l'esito più brillante alle feste.

La stampa cittadina, che ha promessa, senza distinzione di parte, di aiutare il Comitato delle feste, terrà informato il pubblico dello svolgimento dell'opera del Comitato e offrirà, con premura, tutto l'aiuto che può e deve venire da una larga e intensa pubblicità ad una stagione di spettacoli popolari, ai quali, non solo il capoluogo, ma tutta la provincia attende con vivo desiderio di partecipare.

Vittorina Duse al Teatro Sociale

Il caldo eccezionale è stato la causa principale per cui il teatro Sociale ieri sera era presso che vuoto per quanto il debutto della Compagnia Vittoria Duse « La galera dei fanciulli » dramma di André de Lord e P. Chaicé doveva vivamente interessare. Questo lavoro emozionante ha pregio di grande rilievo, e pur essendo a forti tinte ha tratto di una fattura delicatissima e presenta lati di miserie sociali con una varietà che commuove profondamente.

Il pubblico ha applaudito ad ogni atto, seguendo con vivo interesse lo svolgimento del drammo. Non tutti gli attori resero efficacemente la loro parte; e tutte le parti in questo lavoro hanno grandi difficoltà.

Luigi e Vittorina Duse; una buona recitazione la diedero i corrigendi C. Lana, G. Tellini, e la signora Bezzi.

Questa sera si darà: Il processo dei veleni « dramma storico di V. Sardou.

La nuova sede del club scacchistico

Ieri mattina, in casa del senatore Antonino di Prampero, presidente del club scacchistico friulano, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del simpatico sodalizio.

Numerosissimi erano gli intervenuti. Vennero prese importanti deliberazioni tra le quali quella di trasferire la sede del Club all'Albergo Nazionale, il cui proprietario ha destinato appositamente una sala al giuoco degli scacchi.

Ieri sera stessa un numeroso gruppo di soci inaugurò la nuova sede.

L'ottavo mercato - concorso provinciale di tori e torelli

Per l' VIII Mercato - Concorso di tori e torelli che avrà luogo quest'anno in Udine il 22 settembre p. v. in Giardino Grande, si radunò ieri presso il Municipio il Comitato ordinatore composto dal prof. comm. D. Pecile presidente, dagli assessori cav. G. Venier e avv. I. Della Schiava, dal cav. avv. L. Caren deputato provinciale, dal co. A. Caratti e dal segretario dott. prof. U. Selan.

Ad assicurare il migliore successo a questa importantissima iniziativa zootecnica venne deciso di pubblicare e diffondere un programma dettagliato ed un manifesto; di concedere le più larghe agevolazioni per gli animali che provenissero da paesi lontani da Udine (trasporto ferroviario gratuito, indennità chilometrica, ricovero e fieno pure gratuito durante il soggiorno degli animali in città, ecc); di fissare dei premi in danaro di una certa entità, medaglie, diplomi e attestati di merito, nonchè gratificazioni ai bovari; di ottenere come l'anno scorso dalla On. Deputazione provinciale che gli animali i quali riesciranno premiati al Mercato - Concorso si intendano come approvati agli effetti della legge 5 luglio 1908, n. 392 sulla approvazione preventiva dei tori esonerando così di ogni spesa i rispettivi proprietari dei tori.

Fu deciso di valersi dell'opera preziosa dei signori veterinari della provincia e dei Cattedratici ambulanti d'agricoltura per raccogliere le inscrizioni ed assicurare che il Mercato - Concorso tocchi i massimi effetti zootecnici ed economici.

Infine vennero trattate minori questioni inerenti al Mercato - Concorso stesso.

Beneficenza

I Magistrati del tribunale di Udine e R. Procura, i Pretori dei due mandamenti ed i funzionari di cancelleria e segreteria del Tribunale stesso offrirono lire 40 alla «Scuola e famiglia» per onorare la memoria della defunta signora Maria Tillich ved. Silvagni in luogo di una corona di fiori.

La presidenza vivamente ringrazia.

Alla Rotonda

Oggi 27 e sabato 29 corr. *Concerto Orchestrale* diretto dal maestro Carlo Blasig, dalle 20.30 alle 23.

Come ogni giorno il servizio di giardiniere principia alle ore 16.

Giornale di Udine (234)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Guerra per guerra!... gridò, bisogna conquistare un vestiario alla baionetta! Il primo scalzagatti che capita...

— Ma io ho del denaro, interruppe maurizio, sbottonando una cintura piena d'oro, che aveva posto sotto i suoi abiti la sera della rivolta.

— Eh!... perchè dunque non parlavate!... quand'è così va benissimo. Date qui, che troverò subito una catapecchia nelle vicinanze.

Bavois s'allontò, e, poco stante, ritornò travestito con un costume da contadino che sembrava fatto per lui. Il suo viso allampanato scompariva sotto un immenso cappello.

— Ed ora, passo ordinario, *marche* gridò a Maurizio e a Marianna che lo riconoscevano a stento.

Il primo villaggio, dopo la frontiera, a cui arrivavano, si chiamava Saliente. Lessero questo nome sovra un palo.

La quarta casa era un'osteria, «*Al buon Ristoro dei viaggiatori*». Vi entrarono ed ordinarono, in poche parole, all'ostessa di condurre la giovane signora in una camera e di aiutarla a mettersi a letto.

Furono serviti; ma le occhiate che cadevano per traverso sopra di essi, erano tutt'altro che benigne. Evidentemente li tenevano per gente molto sospetta.

Un omaccio, che sembrava il padrone dell'osteria, girò per qualche istante intorno a loro, squadrandoli colla coda dell'occhio, e finalmente li richiese del loro nome.

— Io mi chiamo Dubois, rispose Maurizio senza esitare, e viaggio con mia moglie per ragione del mio commercio; questo qui è il mio fattore.

L'oste restò preso alcun poco dalla vivacità con cui furono pronunziate quelle parole, e allungando la mano ad un bisunto registro, si mise a trascrivere le risposte dei viaggiatori.

— E in che consiste il vostro commercio? domandò interrogando di nuovo.

— Io sono venuto nel vostro benedetto paese di curiosi per comprar dei muli, rispose Maurizio battendo sulla sua cintura.

Al suono dell'oro l'omaccione sollevò il suo berretto di lana. L'allevamento dei multi formava la ricchezza del paese; il borghese era giovane, ma aveva la borsa ben fornita; non bastava?

— Vorrete scusarmi, riprese l'oste, cambiando tuono; ma gli è, vedete, che siamo tenuti d'occhio; v'è del torbido, a quanto sembra, verso Montaignac...

L'imminenza del pericolo e il sentimento della propria responsabilità dava a Maurizio unasicurezza e un contegno, di cui non si sarebbe creduto capace. Coll'aria più disinvolta del mondo, buttò giù una storia discretamente plausibile sui motivi di quella sua gita mattinale, a piedi e colla moglie malata.

Egli interamente si applaudiva della sua prontezza di spirito, ma il vecchio caporale era meno soddisfatto.

— Noi siamo troppo vicini alla frontiera, per bivaccare in questo posto, borbottò; quando la signorina sarà in piedi, bisognerà sgambettare alla lesta.

Egli credeva, e Maurizio sperava come lui, che ventiquattr'ore di riposo avrebbero bastato per rimettere Marianna.

Essi s'ingannavano, perchè dessa era stata colpita alle stesse sorgenti della vita.

A dire il vero, sembrava ch'ella non soffrisse, ma restava immobile e quasi immersa in un freddo letargo, da cui nulla valeva a distrarla. Le si parlava e non rispondeva. Sentiva? Comprendeva? C'era almeno da dubitarne.

Per una fortuna che si dà raramente la madre dell'oste era una buona vecchietta, che non abbandonava il capezzale di Marianna... di madama Dubois come la si chiamava al *Buon ristoro dei viaggiatori*.

— Rassicuratevi, essa diceva a Maurizio, che vedeva in preda alla più grande inquietudine, io conosco delle erbe nella montagna, che raccolte al chiaro di luna... insomma, vedrete.

Diffatti, fosse virtù delle erbe, o che la natura, violentata, si rimettesse da sè in equilibrio, nella sera del terzo giorno, Marianna articolò qualche parola.

— Povera fanciulla!... diceva, povera disgraziata!...

Parlava di sè stessa.

Per uno di quei fenomeni frequenti dopo le crisi in cui l'intelligenza rimane ottusa, ella dubitava di sè stessa, o per dir meglio si vedeva raddoppiata.

Le sembrava fosse un'altra, quella che era stata vittima di tutte le sciagure, di cui a poco a poco le ritornava la memoria torbida e confusa come i ricordi d'un sogno penoso al mattino.

Tutte le scene di dolore e di sangue, che avevano riempito gli ultimi mesi dalla sua vita, si svolgevano davanti a lei come i diversi atti d'un dramma sul teatro.

Quanti avvenimenti da quella domenica d'agosto, che uscendo dalla chiesa con suo padre, aveva saputo l'arrivo del duca di Sairmeuse!

E tuttociò era accaduto in otto mesi!

Qual differenza fra quel tempo, in che viveva felice, onorata e invidiata nel bel castello di Sairmeuse, di cui si credeva padrona, e l'ora presente in che si giaceva povera, fuggitiva e abbandonata, in una miserabile camera d'albergo, vegliata da una vecchia donna che non conosceva, senz'altra protezione che quella d'un vecchio soldato che avea disertato e quella del suo amante proscritto... giacchè essa aveva un amante!...

In quel gran naufragio delle sue più care ambizioni e di tutte le speranze della sua fortuna, della sue felicità e del suo avvenire, essa non avea messo in salvo neppure il suo onore di fanciulla!...

Ma era responsabile ella soltanto?

Chi dunque le aveva imposto la parte odiosa che aveva rappresentata fra Maurizio, Marziale e Chanlouineau?

E quest'ultimo nome, che traversava il suo pensiero, tutta la scena del carcere improvvisamente le apparve come alla luce d'un lampo.

Chanlouineau, condannato a morte, le aveva consegnato una lettera, dicendole:

— Voi la leggerete quando io non sarò più...

Ora ch'egli era caduto sotto le palle poteva leggerla!... Ma che cosa ne aveva fatto?... Dal momento che l'aveva ricevuta, essa non vi avea più pensato....

Si sollevò e con voce debole:

— La mia veste.... domandò alla vecchia seduta presso al suo letto, datemi la mia veste!....

La vecchia obbedì, e con mano febbrile Marianna palpò la saccoccia.

Proruppe in un'esclamazione di gioja, quando sentì il fruscio della carta sotto la stoffa; era la lettera di Chanlouineau.

(*Continua*)

Trattenimento

Ieri nel pomeriggio il signor Alessandro Ellero, il conosciutissimo cambiavalute di Piazza V. E., offrì a numerosi conoscenti ed amici un rinfresco nel suo negozio che sta per essere completamente rimesso a nuovo.

Tra gli intervenuti, oltre tutti i rappresentanti dei giornali cittadini, notammo il co. Orazio Belgrado, consigliere comunale, il prof. architetto Measso, il sig. Libero Grassi, il sig. Fracco, ecc. ecc.

I convenuti ammirarono un bellissimo affresco al soffitto opera dell'egregio pittore sig. Francesco Noro di Arzignano. L'affresco che è magnifico, ed alla maniera del Tiepolo, rappresenta i geni del lavoro delle arti e del commercio che fanno il benessere della Nazione. Tra le figurine alate se ne nota una più bella ancora delle altre e che è il ritratto della graziosa bambina figlia del sig. Ellero.

Fu pure ammirato, opera dello stesso pittore, un riuscitissimo ritratto del padre del signor. Ellero.

Il signor Grassi, a nome dei convenuti volse un brillante e cordiale brindisi ai signor. Elleso e all'egregio pittore e cordiale brindisi al signor Ellero e all'egregio pittore sig. Noro.

Necrologio

Colpita da sincope è morta ieri a Città di Castello la distinta arpista e pianista signora Speranza Baldi - Ternani che abbiamo avuto campo di apprezzare ultimamente al Sociale e al Minerva negli spartiti della *Aida* e del *Sansone e Dalila*. La signora Baldi era un amica buona e gentile, una perla rimasta pura nel pericoloso campo dell'arte teatrale. Condoglianze alla sua famiglia e al distinto maestro signor Ottorino Vertovà cui era promessa sposa.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo della mala vita

VITERBO, 26. — La soluzione dell'incidente scoppiato nell'ultima udienza durante le contestazioni del presidente al capitano Fabbroni non è certo delle più facili, anche perchè l'avv. Lioy sembra si sia separato dai suoi colleghi.

Alle 10.15 l'aula comincia ad affollarsi ed alle 10.15 è pure terminata la riunione degli avvocati.

Si apprende che tutti gli avvocati ritorneranno ai loro posti nell'interesse degli accusati e l'on. Arturo Vecchini farà una dichiarazione.

La dichiaraz. dell'on. Vecchini

A poco a poco l'aula va sempre più affollandosi. L'udienza si apre alle ore 11.20. I banchi della difesa sono al completo. L'aula ha un aspetto imponente. Appena procedutosi alle consuete formalità si richiama il capitano Fabroni. Prima però che il presidente continui nelle contestazioni, chiede la parola l'on. Arturo Vecchini.

« Consenta l'on. Presidente, dice, consentano gli on. signori giurati che io faccia una dichiarazione in nome mio e a nome dei colleghi che me ne hanno affidato l'incarico.

« I colleghi, ed io con essi, amiamo sia chiaro il motivo per il quale essi abbandonarono l'aula e si allontanarono pur riservandosi, e parrebbe la riserva non essere necessaria, di tutto discutere e tutto quando sia l'ora e quanto è diritto nostro e dovere. E infatti, non mi occuperò che unicamente per dire i motivi, dell'uscita della difesa, dell'abbandono e del ritorno. Io ero lontano, a malincuore, perchè come sempre, avrei desiderato prendere parte viva e mi sarei onorato di esser compagno di questa schiera balda e valorosa di combattenti e da lontano mi istruiva dai giornali, e per avere possibilmente integrale la verità; leggevo giornali diversi e leggendo detti giornali ho visto come un testimone, il capitano Fabbroni, si volse, verso il collega Bovio nostro onorando collega, e lo imputò di fatti che in seguito il Fabbroni, spiegando disse essergli stati imputati unicamente come ritorsione di ingiurie. In verità, mi feci pensieroso, perchè riflettei che le parole vivaci potevano essere ritorsione di altre parole vivaci, ma non di fatti determinati che costituiscono diffamazione. Più tardi lessi che rivolgendosi all'avv. Battaglia, conosciuto per dignità e correttezza, il testimone gli disse: Che cosa rappresenta qui lei? confondendo e dimenticandosi così il suo alto ufficio. Un altro giorno rivolgendosi all'avv. Sorrentino lo imputava di subordinazione di testimoni, rettificando in seguito lo errore dipeso da inesatte informazioni. Triste il dirlo, ma ebbi la convinzione che il testimone per il suo temperamento dovesse essere un impulsivo tale da non lasciare posto all'equità.

« Furono queste le ragioni che ebbero l'epilogo, il culmine, quando a un altro avvocato vennero rivolte parole di ingiuria. I colleghi sentirono e dovevano allora sentire il disagio, perchè io dispero di un collegio, che non sentisse questo impulso di dignità, ma non direi tutto il vero, se non dicessi che una delle cagioni di disagio è determinata dalla posizione dell'avvocato Lioy.

« Egli spinto da un appassionato amore del vero si è posto a fare l'inquisitore, il controllore, il cercatore e necessariamente doveva trovarsi in contrasto con diverso indirizzo. Durante l'istruttoria scritta, nell'urto si ebbero sprazzi di elettricità, ma la maggior parte si distribuiva tra i due rami della polizia giudiziaria, i carabinieri e la P. S.

« Nel dibattimento quel conflitto andò dileguandosi, forse perchè si ammoniva *nisi caste saltem caute*. Ma l'urto è rimasto e si accentuò, e l'avv. Lioy in queste condizioni di cose, doveva lasciare che nei suoi fatti di vita, si facessero indagini al dibattimento. Ma se in lui questo era un obbligo, la difesa non poteva non sentirne scemato il decoro dell'ufficio. L'avv. Lioy aveva ragione di dolersi, quando apprezzando i suoi atti, le parole trascesero in ingiurie, e delle ingiurie a lui rivolte avevano diritto di risentirsene i suoi colleghi.

« Il Lioy non se ne offese. Ciascuno è custode, e apprezzatore della propria dignità, ed in questa causa amiamo dichiarare che ciascuno assume e deve assumere la responsabilità dei proprii atteggiamenti, non degli altrui.

« Queste ragioni di disagio possono permanere e permangono, ma pur permanendo, i colleghi hanno pensato che vi è qualche cosa che imponeva la abnegazione, la sorte di famiglie di imputati che dopo tanti anni hanno il diritto di veder risoluta la loro condizione. Il disagio determinò una reazione. Il pensiero di non nuocere all'andamento della giustizia e alla sorte di questi sventurati, ci hanno determinato a rientrare nell'aula.

Ho letto che qui si è ripetuto quello che si suole dire a ogni tratto, che cioè qui, dentro in quest'aula non devono entrare le voci degli apprezzamenti della stampa. In fondo è questa una pretesa bizantina, è un fingere un'impermeabilità che non esiste.

« Non si è stati contenti di preoccupare la opinione pubblica, e si è preteso che in questa causa si dovessero risolvere problemi sociali, responsabilità politiche; si pretende che in questa sede si faccia quello che è al di fuori in tutto del suo ambito. Le questioni sociali, gravi problemi di epurazioni si presentano in questa causa; si facciano pure inchieste, si proceda allo scoprimento del vero, ma questa non è la sede nè questi sono i giudici. Ma una sola cosa per la divisione del lavoro si ha qui da fare: cercare se esiste il reato, quali siano i delinquenti, in quale misura sia da ritenersi la responsabilità; chiedere quello che è fuori dei limiti delle contestazioni, domandare al presidente la violenza per non accusarlo di debolezza, domandare la costrizione confondendola con la libertà, è cosa nè seria nè degna.

L'antica e santissima tradizione che neppure gli uomini più perduti vengano a mancare la difesa, è qui sono giovinezze pure e disinteressate che vogliono combattere per stabilire la esistenza ed il limite della responsabilità, confida che la guida del presidente, la cui probità e la cui dottrina, non può crescere per nessuna lode, e la volontà delle parti in causa, faranno procedere il dibattimento in completa serenità ».

Parla il P. M.

Sorge a parlare il procuratore generale avv. Santoro.

Egli dice di compiacersi della decisione presa dalla difesa, di tornare al suo posto e spera che nessun fatto nuovo venga a turbare la serenità dell'ambiente. Certo è che il capitano Fabbroni, nella sua qualità di gentiluomo e di soldato che lo distingue, fu sollecito ad affrettarsi a dissipare l'equivoco, quando si trattò degli avvocati Bovio, Sorrentino e Battaglia. Circa poi ad un altro individuo il procuratore generale crede che senza insistere sulle origini dei fatti, può e deve umanamente spiegare l'incidente dell'altro giorno.

A tutti è noto che per quattro anni continui l'avv. Lioy ha scritto e pubblicato contumelie ed ingiurie contro il teste capitano Fabbroni, ora venuto con la veste del testimone si è trovato dinanzi all'altro nella veste di difensore ed allora si spiega come il testimone abbia usato parole gravi, che colpivano del resto lui e non gli altri colleghi della difesa verso i quali il Fabbroni ha attestato di avere la massima stima. Il procuratore generale non ricerca in proposito per quali ragioni l'individuo non si ebbe a male delle parole pronunciate al testimone e rimase nell'aula mentre i suoi colleghi ne uscirono. Riguardo alla stampa il procuratore generale ritiene di non doversene occupare, nè per criticarla nè per censurarla. Si augura che ormai tornata la serenità si proceda senz'altri incidenti alla fine.

La Parte Civile

L'avv. Carabellese, della parte civile dice: L'avv. Lioy, facendosi, come ha detto lo stesso on. Vecchini controllore dell'opera dei carabinieri, quale teste doveva qui presentarsi perchè la sua opera dovesse come quella del Fabbroni discutersi. E se egli si veste della toga, questa non rappresenta la funzione della difesa, ma il manto di cui si vogliono ricoprire tutte le scorrettezze ed azioni criminose dell'uomo.

Ora poichè il Lioy, in questa posizione ibrida permane, a noi non resta che legalmente opporci acchè si facciano dichiarazioni, si diano spiegazioni e si eccepiscano fatti per chiarire la sua opera perchè non potremmo fare domande nè contestazioni, come possiamo con tutti gli altri testimoni. E se intera la serenità deve mantenersi a questo dibattimento io non posso che concludere con la preghiera ed augurio per tutti che i pettegolezzi dipendenti appunto da quegli elementi perturbatori di cui l'on. Vecchini ha detto, cessino una buona volta, e si faccia a tutti un'opera di difensori seria e alacre, scevra, di impressioni che non possono avere presa nei giurati di Viterbo.

L'avv. Lioy

Parla anche l'avv. Lioy. Egli comincia a dire che quando Napoli stava sotto la legge marziale egli alzò la voce contro i sistemi illegali portati dai carabinieri; rileva come non tutta la stampa insorse quando furono manomesse la franchigie statutarie. L'avv. Lioy, fa un accenno al processo Dreyfus ed all'opera esercitata dai difensori Labori e Zola e torna a ripetere che a Napoli si commisero le stesse illegalità.

L'avv. Lioy dice che prima come giornalista poi come difensore si occupò del processo attuale.

Pres. interrompendo: Ma lei ha accusato in questa causa quattro testi e la sua è sembrata a tutti una posizione ibrida. E di questa sua strana posizione lei non si occupa.

Avv. Lioy: Io non ho mai fatto opera di testimone.

Pres.: Insomma lei crede di trovarsi bene al suo posto.

Avv. Lioy: Benissimo, io non ho fatto che il difensore.

Pres.: No, prego, lei è stato testimone, denunziatore, accusato e difensore.

— No, fui sempre, dice l'avv. Lioy, lottatore per la verità e chi lotta per la verità è sacro. Poteva sorgere una incompatibilità morale, se io fossi stato compensato, ma tengo a dichiarare che nessun compenso volli dagli accusati. Resto quindi difensore libero e deploro che il procuratore generale non abbia lodato la mia condotta nell'incidente.

L'on. Vecchini replica

Chiede la parola l'on. Vecchini per replicare.

Pres.: Sono lieto che l'incidente è sorto nell'udienza di venerdì abbia avuto termine e che i difensori siano tornati al loro ufficio compenetrati delle condizioni gravissime che avrebbero potuto derivare agli imputati allungando almeno di un anno il carcere preventivo ai giudicabili e sono lieto che la parola pacificatrice sia stata portata in quest'aula da uno dei più illustri penalisti del foro italiano. Spero che durante il corso della trattazione della causa l'avv. Lioy si convinca egli stesso della speciale posizione in cui si trova nel dibattimento perchè sventuratamente a tutti è noto che nessuna norma del codice di procedura penale consente al presidente una risoluzione legale. Dobbiamo occuparci soltanto sono d'accordo con l'on. Vecchini delle responsabilità, e sono sicuro che proseguiremo senza incidenti. Sono le 12, e l'udienza è tolta.

VITERBO, 26, (notte).6 — Nel pomeriggio l'udienza si riapre. Si riprendono le contestazioni al capitano Fabbroni che comincia a parlare senza premettere nessuna dichiarazione all'incidente di venerdì.

Un'interpellanza dell'on. Capece Minutolo

ROMA, 26, notte. — L'on. Capece Minutolo ha presentato la seguente interpellanza: « Interpello i ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia circa le condizioni morali amministrative e giudiziarie di Terra di Lavoro e sui motivi per i quali non venne pubblicata la inchiesta sulla camorra di cui ha parlato il capitano Fabbroni.

Un nuovo consolato a Mendoza

ROMA, 26, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si istituisce un consolato a Mendoza; presso il consolato di Pernambuco è istituito un posto di vice console di prima categoria con obbligo di residenza a Bahia.

La salute del Papa

ROMA, 26. — Prosegue il miglioramento nello Stato generale del Pontefice. I dottori Pedacci e Marchiafava Bhanno visitato stamane e sono rimasti soddisfatti. Nella visita di ieri sera raccontarono che vi era una leggera alterazione del polso. I ricevimenti sono sospesi per qualche giorno.

L'acqua a Venezia

VENEZIA, 26, notte. — Questa sera un manifesto del sindaco avvisa che la compagnia delle acque ha fatto riparare provvisoriamente il tubo infranto di modo che il servizio dell'acqua sarà riattivato.

Una cannoniera russa a Venezia

VENEZIA, 26, (notte). — Oggi alle 18 è giunta una cannoniera russa che si fermerà in queste acque, quindici giorni.

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 26, (notte). — Si sono constatati 26 casi di colera con due decessi.

Collisione

PARIGI, 26, (notte). — Il cacciatorpediniere *Carquois* ha avuto stamane una collisione con la carboniera *Dauphine*.

Il *Carquois* rimase avariato.

Un formidabile ciclone in Giappone

TOKIO, 26, (notte). — Oggi sino a Jokoama è imperversato un formidabile ciclone causando gravissimi danni.

Le ultime della notte

PARIGI, 26, notte. — Il Presidente del Consiglio conferì stasera col ministro dell'Interno e col ministro degli Esteri.

SAN SEBASTIANO, 26.—La grandi linee dell'accordo destinato ad impedire il ripetersi degli incidenti simili a quelli verificatisi ad El Kasar sono in massima stabilite. L'accordo franco-Spagnuolo si firmerà alla fine della settimana.

AMSTERDAM, 26, — I *dockers* votarono a piccola maggioranza la cessazione dello sciopero.

LONDRA, 26. — L'ambasciatore di Francia e il primo lord dell'ammiragliato si sono recati nel pomeriggio al Foreign Office.

PARIGI, 26. — Il *Temps* ha da Londra che il re di Spagna è arrivato ad osborne cottaghe.

Gli incendiari di Costantinopoli
450 arresti - Un divieto al pubblico

COSTANTINOPOLI, 26. — Finora furon fatti 450 arresti. Si arrestarono due individui che tentavano di appiccare il fuoco nelle adiacenze di un polverificio; erano turchi vestiti all'europea. A Makrikor pattuglie di cavalleria percorrono la città. Al pubblico è proibito di passeggiare in prossimità delle caserme. Al sultano pervennero molti telegrammi di condoglianza dall'estero.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — *Pressione* — In Europa la pressione mass. 769 al nord della Russia, minima 756 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è diminuito sino a 3 mm. sulla penisola Salentina.

La temperatura è irregolarmente variata altrove, qualche temporale o pioggia al centro sud e Sicilia. Stamane cielo vario sul Veneto, estremo sud, sereno altrove. Barometro livellato fra 762 e 763. Probabilità: Venti deboli o debolissimi vari; cielo in gran parte sereno, ancora qua e là qualche temporale.

(Udine 26 luglio)

Ore 8 termometro 24.5 — Minima 18.8 — Massima 31.7 (*Osservatorio*) — Barometro 753 — Stato atmosferico - Bello — Vento - Est — Pressione - Calante.

Confronto fra le massime

La giornata caldissima senza nubi e con pochissimo vento ha permesso di stabilire un esatto confronto tra la temperatura massima di alcuni punti della città a mezzo di termometro a mercurio controllato.

Le osservazioni vennero fatte fra le 14 e le 15.

Osservatorio Malignani 31.7 — Piazzale Castello all'ombra degli ippocastani 31.9 — Piazzale Castello presso l'arco d'ingresso sotto la chiesa all'ombra del Castello 31.4 — A nord-ovest del Colle del Castello all'ombra dei pini 30.3 — Sul viale più alto del Colle all'ombra del locale Ufficio tecnico 30.8 — Sotto la Loggia municipale 31.7 — Mercato vecchio nella parte in ombra da 31.3 a 31.7 — Via della Posta all'ombra del Duomo 32.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Ieri alle ore 13 cessò di vivere

Antonietta Tracanelli Piccinini

La famiglia angosciata, nel dare il doloroso annuncio, avverte che i funerali seguiranno oggi 27 luglio ore 18 movendo dalla casa in Piazza XX Settembre.

Si prega a non mandare fiori.

Udine, 27 luglio 1911.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—

Il buon raccolto nel Cilè

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Risulta dalle statistiche ufficiali in data 15 luglio che sono state segnalate le buone condizioni di 800 mila ettari di terreno, ciò che permette di provvedere che il raccolto supererà quello dell'anno scorso.

Le condizioni del bestiame sono buone.

Una nuova Banca a Costantinopoli

Il Consiglio dei ministri ha deciso nella sua ultima seduta di accordare l'autorizzazione ad un gruppo di capitalisti francesi di fondare a Costantinopoli una nuova Banca commerciale e di credito popolare.

La crisi della seta in Francia

La riduzione del lavoro

Abbiamo da Parigi, 25: Continua la crisi della filatura della seta che è attribuita alla sovraproduzione degli opifici. Numerosi industriali dell'Ardeche si sono uniti in sindacato ed hanno deciso di sospendere il lavoro l'ultima settimana di ogni mese pagando la metà del salario agli operai. Questa misura comincia ad essere applicata da oggi.

Il raccolto dei cotoni nelle Indie

La siccità

Le condizioni del raccolto cotoniero nelle Indie sono cattive poichè non caddero le pioggie che si invocavano: e si afferma che se non sopravverrano tosto pioggie generali la situazione potrà divenire critica. E l'ansietà generale si riflette nei prezzi Difatti malgrado il ribasso degli americani, i prezzi pei cotoni dell'India di nuovo raccolto rialzarono di circa 1/8 d. mentre il disponibile si tenne stozionario.

La Federazione delle mutue bestiame

ROMA, 26. — La Federazione nazionale delle mutue bestiame, sorta per opera del Comitato nazionale della mutualità agraria, ha eletto a suo presidente il prof. Antonio Bizzozzero, benemerito direttore della cattedra ambulante di Parma. La Federazione ha assunto, oltre alle funzioni di propaganda o di assistenza, la funzione della riassicurazione dei rischi. Le mutue locali potranno riassicurare una parte dei loro ricchi, (50 o 25 %) alla Cassa Centrale; si otterrà in tale modo l'equilibrio fra mutue locali colpite da sinistri, e mutue meno colpite.

Il concorso alle cattedre di disegno

ROMA, 26. — La prova grafica del concorso a cattedre di disegno negli istituti tecnici, si farà il 28 corrente luglio, alle ore 8.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

26 luglio (mezzogiorno)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.70
" " " fine luglio	102.95
" " 5.1/2 0/0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1448 —
" Banca Commer. Ital.	848.50
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	359.50
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Second arie Italiane	161.—
Azioni Londra	25.38
" Svizzera	100.50

Borsa di Genova

26 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.71
" " fine luglio	102.99
" " "	102.75
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	1447.50
Azioni Banca d'Italia	849.—
" Banca Commer. Ital.	557.50
" Credito Italiano	624.50
" Ferrovie Meridionali	407.50
" " Mediterranee	300.—
" Navigazione Gen.Ital.	330.75
" Raff. Ligure Lombarda	1.390.—
" Acciaierie Terni	681.—
" Eridania	228.—
" Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi

26 luglio (*Chiusura*)

mercato irregolare

Rendita francese 3 0/0	94.30
" Italiana 3.3/4 0/0	102.15
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.93
Obblig. Ferrovie Lombarde	288.50
Cambio su Italia	99.1/2
Rendita Turca	91.27
Rendita Russa 1891	82.35
" " 1906	103.45
" " 1909	995.—
" Portoghese	66.20
Banca Commerciale	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.